Il Cittadino di Lodi

Sabato 06/04/2013

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile Ferruccio Pallavera

Diffusione Testata 16.000

FINANZA DOPO LA PROPOSTA DELL'ISTITUTO I SINDACATI RIBATTONO: «PAGHINO I CONSIGLIERI»

Il Banco taglia il premio di produzione

«Gli errori del passato pesano come macigni e gli stessi consiglieri e manager che da oltre un decennio gestiscono il gruppo continuano tranquillamente a essere seduti sulle stesse comode poltrone, senza aver mai fatto ammenda delle proprie responsabilità e tanto meno essere chiamati a rispondere con il loro patrimonio dei loro errori». È uno dei passaggi della nota diramata dai sindacati del Banco Popolare il 28 marzo, quando si prospettava per i circa 20mila dipendenti del gruppo un taglio del premio aziendale (Vap).

Le prospettive di marzo hanno assunto contorni più chiari nei giorni scorsi, quando l'istituto di credito, che controlla anche la Banca Popolare di Lodi, ha annunciato la propria proposta: taglio del 60 per cento del Vap rispetto allo scorso anno. Alla base di questa decisione ci sono i problemi di bilancio, con una perdita nell'esercizio 2012 calcolata in circa 945 milioni di euro. Lo scorso marzo l'amministratore delegato Pierfrancesco Saviotti aveva chiesto - in via straordinaria - un sacrificio simbolico sul premio aziendale. I sindacati, dal canto loro, chiedono invece che i sacrifici li facciano i consiglieri di amministrazione e i manager.

«Le nostre posizioni - dicono Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Sinfub, Ugl e Uilca - restano ferme al mantenimento del cento per cento del Vap». Il ragionamento dei sindacati si basa sui numeri: il "rosso" 2012 del Banco non è riconducibile all'attività ordinaria (che anzi chiude in utile per 145 milioni di euro), ma alle operazioni straordinarie (perdita di Agos-Ducato e grandi crediti deteriorati) che sono da addebitare ai vertici della banca. Vertici (consiglieri e manager) a cui ora i sindacati presentano il conto.

Il taglio del 60 per cento del Vap è per il momento solo una proposta aziendale, sulla quale dovrà essere avviata la trattativa con i sindacati. Il Banco punta a raggiungere un'intesa entro il prossimo 20 aprile, data in cui è convocata l'assemblea dei soci. Arrivare all'assemblea senza un accordo potrebbe infatti essere rischioso per il cda. Intanto a Lodi c'è chi si chiede se, a fronte di una situazione difficile, la banca abbia ottenuto per intero tutti i soldi che dovevano rientrare dai "furbetti" e da quei clienti (tra cui anche alcuni lodigiani) coinvolti nelle inchieste per appropriazione indebita.

Lorenzo Rinaldi

SACRIFICI CONDIVISI Nel riquadro il "numero uno" del Banco Popolare Pierfrancesco Saviotti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile.